

Parrocchia Nostra Signora del SS.mo Sacramento
Oca Marina di Taglio di Po (Ro)

NOVENA DEL SANTO NATALE



**“OGGI È NATO PER NOI UN
SALVATORE”**



“ANDIAMO FINO A BETLEMME!”

Novena del Santo Natale

INNO

CORO 1°. L'eco di un grido nitido
gli occulti mal rimprovera
siano fuggiti gli incubi
Gesù dall'alto sfolgora.

CORO 2°. Nel sen di Madre vergine
scende celeste grazia
cela quel sen virgineo
mistero incomprensibile.

CORO 2°. Ecco l'Angel discendere
a condonare il debito
unanimi con lacrime
orsù chiediamo grazia.

CORO 1°. Divin quel sen purissimo
tempio di Dio l'Altissimo
il Figlio chiude integro
senza conoscere uomini.

CORO 1°. L'almo autor del secolo
assunse corpo carneo
per far la carne libera
e gli uomini non perdere.

CORO 2°. Al Padre Dio sia gloria
e al suo Figlio unico
insieme al Paraclito
nei secoli dei secoli. AMEN

Saluto del celebrante

C ~ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T ~ **Amen!**

C ~ Il Signore Gesù che viene nel mondo ad incontrarci nell'umiltà,
sia con tutti voi.

T ~ **E con il tuo spirito.**

INVITATORIO

Rit. Venite adoriamo, il Cristo Salvatore

Rallegrati figlia di Sion, esulta figlia di Gerusalemme:
ecco il Signore verrà, ed in quel giorno vi sarà grande luce,
i monti stilleranno dolcezza,
e dai colli scorrerà latte e miele, perchè verrà un gran profeta,
ed egli rinnoverà Gerusalemme.

Rit. Venite adoriamo, il Cristo Salvatore

Ecco dalla casa di David verrà il Dio uomo a sedersi sul trono;
vedrete e godrà il vostro cuore.

Rit. Venite adoriamo, il Cristo Salvatore

Ecco verrà il Signore, il nostro Protettore, il Santo di Israele,
portando sul capo la corona regale,
e dominerà da un mare all'altro
e dal fiume ai confini estremi della terra.

Rit. Venite adoriamo, il Cristo Salvatore

Ecco apparirà il Signore e non mancherà di parola:
Se indugerà attendilo,
perchè verrà e non potrà tardare.

Rit. Venite adoriamo, il Cristo Salvatore

Il Signore discenderà come pioggia sul vello:
in quei giorni spunterà la giustizia e l'abbondanza della pace:
tutti i re della terra lo adoreranno e i popoli lo serviranno.

Rit. Venite adoriamo, il Cristo Salvatore

Nascerà per noi un bambino e sarà chiamato Dio forte:
Egli siederà sul trono di Davide suo Padre e sarà un
dominatore ed avrà sulle sue spalle la potestà regale.

Rit. Venite adoriamo, il Cristo Salvatore

Betlemme città del sommo Dio,
da te nascerà il dominatore di Israele,
la sua nascita risale al principio dei giorni dell'eternità
e sarà glorificato in mezzo a tutta la terra,
e quando Egli sarà venuto, vi sarà pace sulla nostra terra.

Rit. Venite adoriamo, il Cristo Salvatore



Preghiera corale

Ti aspettiamo, Signore Gesù!

Attendiamo con pazienza la tua venuta, la tua luce, il tuo messaggio, il tuo amore!
Aiuta a preparare il nostro cuore alla tua venuta, a riconoscere con gioia la luce
che vieni a portare nei nostri angoli bui.

Signore Gesù, vogliamo accoglierti nelle nostre giornate e con il tuo aiuto saremo
anche noi tuoi messaggeri perché quanti stanno attorno a noi possano riconoscere
che tu sei il germoglio di Dio che porta al mondo la speranza. **Amen.**

POLISALMO

Si rallegrino i cieli ed e-
sulti la terra;
O monti, acclamate con
gioia.



(Da recitare a cori alternati)

O Signore degli eserciti, vieni a
liberarci,
Illumina il tuo volto e saremo
salvi.

Le montagne porteranno al popolo la pace,
Le colline annunceranno la giustizia.

Il Signore, nostro Dio, viene e ci salva,
E avrà compassione dei suoi miseri.

O cieli, mandate la vostra rugiada,
La terra si apra e produca il Salvatore.

O pastore d'Israele, ascolta il nostro grido,
Risveglia la tua forza e vieni!

Vieni, o Signore, vieni, non tardare,
E sciogli i peccati del tuo popolo.

Perché sopra la terra si conosca la tua
via,
La tua salvezza in tutte le nazioni.

Oh, se tu squarciassi i cieli e scendessi,
Al tuo volto tremerebbero le montagne.

Al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo
Sia gloria nei secoli. Amen!

ANTIFONE AL MAGNIFICAT

16 DICEMBRE

Antifona: Ecco verrà il Re Signore della terra, che
toglierà
il giogo della nostra schiavitù.

Letttore: Andiamo fino a Betlemme. Il viaggio è faticoso, lo so. Molto più faticoso di quanto sia stato per i pastori. I quali, in fondo, non dovettero lasciare altro che le ceneri del bivacco, le pecore ruminanti tra i dirupi dei monti, e la sonnolenza delle nenie accordate sui rozzi flauti d'Oriente. Noi, invece, dobbiamo abbandonare i recinti di cento sicurezze, i calcoli smalizati della nostra sufficienza, le lusinghe di raffinatissimi patrimoni culturali, la superbia delle nostre conquiste... per andare a trovare che? «Un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia».



17 DICEMBRE

Antifona: O Sapienza che uscita dalla bocca dell'Altissimo, raggiungi
gli estremi confini, e con forza e soavità disponi ogni cosa:
vieni ad insegnarci la via della prudenza.

Letttore: Andiamo fino a Betlemme.

Il viaggio è difficile, lo so. Molto più difficile di quanto sia stato per i pastori. Ai quali, perché si mettessero in cammino, bastarono il canto delle schiere celesti e la luce da cui furono avvolti. Per noi, disperatamente in cerca di pace, ma disorientati da sussurri e grida che annunziano salvatori da tutte le parti, e costretti ad avanzare a tentoni nelle circospezioni di infiniti egoismi, ogni passo verso Betlemme sembra un salto nel buio.

18 DICEMBRE

Antifona: O Signore e condottiero della casa d'Israele, che apparisti
a Mosè nella fiamma del roveto ardente e gli desti una
legge sul Sinai: vieni a redimerci con la potenza del tuo braccio.

Letttore: Andiamo fino a Betlemme. È un viaggio lungo, faticoso, difficile, lo so. Ma questo, che dobbiamo compiere «all'indietro», è l'unico viaggio che può fare andare «avanti» sulla strada della felicità. Quella felicità che stiamo inseguendo da una vita, e che cerchiamo di tradurre col linguaggio dei presepi, in cui la limpidezza dei ruscelli, o il verde intenso del muschio, o i fiocchi di neve sugli abeti sono divenuti frammenti simbolici che imprigionano non si sa bene se le nostre nostalgie di trasparenze perdute, o i sogni di un futuro riscattato dall'ipoteca della morte.



19 DICEMBRE

Antifona: O Radice di Jesse posta a segnale dei popoli: innanzi a cui faranno silenzio i re e che le genti invocheranno: vieni a liberarci e non tardare.

Letttore: Andiamo fino a Betlemme, come i pastori. L'importante è muoversi. Per Gesù Cristo vale la pena lasciare tutto: ve lo assicuro. E se, invece di un Dio glorioso, ci imbatiamo nella fragilità di un bambino, con tutte le connotazioni della miseria, non ci venga il dubbio di aver sbagliato percorso. Perché, da quella notte, le fasce della debolezza e la mangiatoia della povertà sono divenuti i simboli nuovi della onnipotenza di Dio. Anzi, da quel Natale, il volto spaurito degli oppressi, le membra dei sofferenti, la solitudine degli infelici, l'amarezza di tutti gli ultimi della terra, sono divenuti il luogo dove Egli continua a vivere in clandestinità. A noi il compito di cercarlo. E saremo beati se sapremo riconoscere il tempo della sua visita.



20 DICEMBRE

Antifona: O chiave di David e scettro della casa d'Israele, che apri e nessuno può chiudere; chiudi e nessuno può aprire: vieni e libera il prigioniero dal carcere ove siede nelle tenebre e nell'ombra di morte.

Letttore: Mettiamoci in cammino, senza paura. Il Natale di quest'anno ci farà trovare Gesù e, con Lui, il bandolo della nostra esistenza redenta, la festa di vivere, il gusto dell'essenziale, il sapore delle cose semplici, la fontana della pace, la gioia del dialogo, il piacere della collaborazione, la voglia dell'impegno storico, lo stupore della vera libertà, la tenerezza della preghiera.

Allora, finalmente, non solo il cielo dei nostri presepi, ma anche quello della nostra anima sarà libero di smog, privo di segni di morte e illuminato di stelle.

E dal nostro cuore, non più pietrificato dalle delusioni, strariperà la speranza.

21 DICEMBRE

Antifona: O Astro che sorgi splendore di eterna luce e sole di giustizia: vieni ed illumina chi siede nelle tenebre e nell'ombra di morte.

Letttore: Quella mangiatoia, Signore, ti ha accolto: non c'era posto per te nell'albergo. Gli uomini non ti hanno accolto, hai trovato calore laddove le bestie mangiano il loro fieno. Avevi le fasce con cui Maria ti avvolse per scaldarti. Che strano, il tuo Natale! E' la festa della non accoglienza di Dio e dell'accoglienza dell'uomo da parte tua. Più fisso quella mangiatoia più mi rendo conto che lì c'è tutto il senso della tua nascita, della tua missione: è il compimento delle promesse di Dio, è la salvezza fat-

tasi carne, è l'Amore fattosi uomo. La mangiatoia è il sogno di Dio, di quel Dio, tuo Padre, che vuole ridare dignità alla creatura che tradisce, uccide, violenta, genera ingiustizie e sofferenze. E' il sogno di Dio che per amore nostro si fa uomo in te per ridirci la nostra vera identità che è quella di essere come te. E' a quella mangiatoia che dobbiamo tornare per ritrovare noi stessi, per essere uomini veri.

22 DICEMBRE

Antifona: O Re dei popoli a cui essi sospirano;
pietra angolare che congiungi due popoli in uno:
vieni e salva l'uomo che hai formato dalla terra.

Lettore: I Magi incontrano Gesù a Betlemme, che in ebraico significa "casa del pane". Così scriveva Giovanni Paolo II: «Nell'umile grotta di Betlemme giace, su un po' di paglia, il "chicco di grano" che morendo porterà "molto frutto"... Nella stalla di Betlemme si lasciò adorare, sotto le povere apparenze di un neonato...; nell'Ostia consacrata lo adoriamo sacramentalmente presente in corpo, sangue, anima e divinità, e a noi si offre come cibo di vita eterna». La "mensa del pane eucaristico" è il compimento delle riunioni conviviali a cui Gesù ha preso parte durante il suo ministero di evangelizzazione, insieme a giusti e ingiusti, peccatori e innocenti. E lì, a tavola, Gesù andava manifestando l'amore e la misericordia, il perdono dei peccati e la guarigione delle malattie.

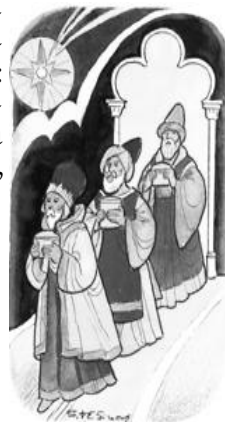
23 DICEMBRE

Antifona: O Emmanuele nostro Re e Legislatore, sospiro delle
genti e loro salvatore: vieni a salvarci, Signore Dio nostro.

Lettore: «Buon Natale, amico mio: non avere paura. La speranza è stata seminata in te. Un giorno fiorirà. Anzi, uno stelo è già fiorito. E se ti guardi attorno, puoi vedere che anche nel cuore del tuo fratello, gelido come il tuo, è spuntato un ramoscello turgido di attese. E in tutto il mondo, sopra la coltre di ghiaccio, si sono rizzati arboscelli carichi di gemme. E una foresta di speranze che sfida i venti densi di tempeste, e, pur incurvandosi ancora, resiste sotto le bufere portatrici di morte. Non avere paura, amico mio. Il Natale ti porta un lieto annunzio: Dio è sceso su questo mondo disperato. E sai che nome ha preso? Emmanuele, che vuol dire: Dio con noi. Coraggio, verrà un giorno in cui le tue nevi si scioglieranno, le tue bufere si placheranno, e una primavera senza tramonto regnerà nel tuo giardino, dove Dio, nel pomeriggio, verrà a passeggiare con te».

24 DICEMBRE

Antifona: Quando sorgerà il sole, vedrete il Re dei re:
Come lo sposo dalla stanza nuziale egli viene dal Padre.



Letttore: E' quella semplice e povera mangiatoia che dobbiamo contemplare per riprenderci la nostra autentica umanità. Natale è il sogno di Dio di voler vedere quella mangiatoia sempre vuota, sempre libera perché per ogni uomo che nasce deve esserci sempre un posto per essere deposti e avvolti nelle calde fasce della sua carità. Se per te, Bambino di Betlemme, Figlio di Dio, non c'era posto... per noi tuoi figli c'è e ci sarà sempre una mangiatoia dove poter giacere stanchi della fatica e della sofferenza di non essere uomini, della tristezza di vivere senza Cristo, senza amore, lontani da Dio, lontani da te, o Cristo. Senza il calore di quella mangiatoia l'uomo sperimenta l'inferno in terra perché "l'inferno è dovunque non c'è Cristo"(Paul Claudel). Sì, Gesù tu vuoi come mangiatoia, le nostre vite distrutte, dissolute, i nostri cuori duri, incompresi, rifiutati, maltrattati, abbruttiti dal peccato e dall'egoismo per ridarci luce, pace, forza, coraggio, gioia, libertà... Tu vuoi nascere ogni giorno in noi per avvolgerci nelle fasce del tuo amore.

Cristo, fa' crescere in noi il gusto
della tua tenerezza e della tua bontà,
la gioia dell'umiltà e della pazienza.
Facci trovare la via del perdono
che si nutre del perdono del Signore.
Riempi il nostro cuore della pace
che edifica il corpo di Cristo.
Allarga il nostro essere
nel rendimento di grazie.

Tutto in noi sia via che conduce al Padre;
via di libertà di spirito.



C: Il Signore sia con voi.

A: E con il tuo spirito.

C: . Il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, ci doni lo spirito di sapienza e di rivelazione per una più profonda conoscenza di lui. Possa egli guidare i nostri passi verso Betlemme, possa aprire i nostri occhi e soprattutto i nostri cuori, per riconoscere e seguire la cometa con la quale ci ha donato guida e speranza e con la quale, ha chiamato i pastori invitandoli a incamminarsi per

A: Amen.

C: E la benedizione di Dio Onnipotente: Padre e Figlio e Spirito Santo.

A: Amen.

C.: Nel nome del Signore andiamo in pace.



Preghiera a Gesù Bambino.

O Gesù Bambino, che con la tua venuta sulla terra hai portato la gioia nel cuore degli uomini, benedici tutti coloro che ricorrono a Te con fiducia. Sii il sorriso dei bambini innocenti, sii il conforto di tutti i sofferenti, sii la luce per coloro che camminano nelle tenebre del peccato e dell'errore. Benedici tutte le famiglie, riporta la pace e l'amore nel cuore degli uomini, perché tutti si sentano fratelli. Amen